

Oltre il giardino

Verde, luce e una galleria di opere. Molte nascoste alla vista, per non disturbare (l'atto creativo). A Milano, l'essenziale casa-studio di un artista che convive con il proprio lavoro

di Lia Ferrari - foto di Monica Spezia/Living Inside





Una libreria industriale separa la camera dal "salottino" ricavato sul soppalco.

Contorno botanico

La quadreria è dinamica: le opere si alternano alle pareti in funzione degli stati d'animo del padrone di casa

Per un artista, la luce è uno strumento di lavoro indispensabile: «È uno dei due motivi per cui ho scelto di abitare qui» dice Fabio Marullo. «L'altro è il verde, che negli anni ho coltivato con pazienza». Essenze mediterranee, bambù, rinospermo... Il giardino continua dentro casa, dove trovano riparo anche un banano e un'aloe vera: «Le piante, come tutti gli organismi viventi, in un certo senso sono le mie muse». Dipinge, disegna o scolpisce tutti i giorni: «L'arte è una terapia di cui non posso fare a meno. Ma è anche una forma di preghiera, un modo per esprimere quello in cui credo». Per concentrarsi meglio, ha voluto uno spazio essenziale e un po' introverso. Unico mobile "ingombrante", la cucina industriale, per creare anche ai fornelli.

Nella bella stagione il giardino d'ingresso diventa un prolungamento dell'atelier.

